Anno V. — N. 10 Udine, Giovedì-Venerdì 12-13 Gennaio 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Un panegirico della RIFORMA

La *Riforma* deve essersi convertita. Ieri l'altro essa pubblicava un articolo che è da capo a fondo uno splendido panegirico, un'ammirabile apoteosi della immortale e divina potenza della Chiesa e del Papato.

Per chi conosca la natura e i vizii della *Riforma*, la cosa sembrerà un po' strana a prima vista. Ma credete, pure, che la cosa è realmente così. E ve ne convincerete quando avrete inteso i termini e i sensi del suo articolo.

La *Riforma* dunque incomincia col manifestare il suo stupore sul come e perchè la Chiesa Cattolica abbia potuto acquistare e mantenere per tanti secoli un assoluto predominio nel mondo « non solo sulle altre religioni, ma sulla stessa vita civile. »

La Chiesa cattolica è stata sempre, secondo la *Riforma*, una tirannia continua e durissima che ha pesato sul mondo.

Essa incominciò dal bruciare gl'idoli, dall'atterrare gli altari, dal confiscare i tempii per farne chiese; proseguì bruciando gli eretici, quando si accontentava di bandirli; finì per bruciare, non potendo più il loro autori, le opere dell'ingegno.

Essa volle essere, non solo fede, unica fede vera ed accettabile; ma volle essere scienza, unica scienza professabile; nè scienza sola, ma vita: vita in questo mondo e nell'altro, ipotecando a proprio beneficio e la terra e il cielo, il presente e il futuro, la mente e la coscienza, il corpo e lo spirito.

Questo è il fatto; ora viene la meraviglia, lo stupore della *Riforma* per questo fatto.

Rimane sempre, essa scrive, ad onta dei dotti studii fatti ormai da secoli sull'azione della Chiesa Romana, un fenomeno degno della più profonda attenzione, il successo ottenuto da questa Chiesa in quella sua progressiva invasione della vita sociale per secoli; invasione che dalla disposizione di un piccolo patrimonio privato, giungeva sino alla distribuzione dei nuovi mondi che il libero genio andava scoprendo, in opposizione (?) agli stessi precetti scientifici della Chiesa. E solo con la generale ignoranza delle masse e con una organizzazione che non ha avuto e non ha pari, può quel fenomeno spiegarsi.

La *Riforma* non sa spiegare il fatto delle vittorie riportate nel corso di tutti i secoli dalla Chiesa cattolica su tutte il mondo. E infatti questo fatto immenso, imponente, luminoso in tutta la storia è umanamente, e coi criterii seguiti dalla *Riforma*, inesplicabile. E' un effetto superiore e più grande di tutte le cause umane e, quindi, ad umane cause non può essere attribuito. La *Riforma* vorrebbe attribuire questo fatto delle splendide ed umanamente inesplicabili vittorie della Chiesa cattolica « alla ignoranza delle masse. »

E qui la *Riforma* si fa ridere. Le masse cui voi accusate di ignoranza e d'ignoranza tale da subire il predominio, secondo voi tirannico ed irragionevole, della Chiesa cattolica, non sono altro che il popolo, sono quel popolo ed cui voi fondate tutte le vostre teorie liberali, in cui ponete il diritto della sovranità e la radice di tutti gli altri diritti sociali. E questo popolo, queste masse voi osate accusare d'ignoranza?

E poi è possibile che tutti i popoli i quali accettarono e vollero il predominio della Chiesa anche quelli che con essa e mercè di essa divennero grandi, potenti, gloriosi, non fossero altro che una manica d'ignoranti?

E finalmente, oltre alle masse, la Chiesa cattolica non conta forse tra le sue conquiste anche i più grandi ingegni che abbiano illustrato l'umanità. Anche questi erano ignoranti?

La prima ipotesi, dunque, che cioè le vittorie e i trionfi secolari della Chiesa cattolica siano da attribuirsi alla ignoranza delle masse, è cosa da far ridere i capponi.

Resta la seconda accennata ed intraveduta dalla *Riforma* ed è che le vittorie della Chiesa siano l'effetto « della sua organizzazione che non ha e non può aver pari », perchè è organizzazione divina, organizzazione che le forze umane non possono nè distruggere nè influcchire.

La *Riforma*, a dimostrare viemmeglio la immortale e divina potenza della Chiesa rinforza il suo argomento che già abbiamo esaminato aggiungendo ciò che segue:

Tutto, del resto, avrebbe indotto l'umanità a ribellarsi contro quel dominio, fatale non solo agli interessi intellettuali, ma ai materiali del mondo civile.

E l'umanità no si ribellò. Dunque o l'umanità è composta d'un esercito immenso di stupidi: o se essa si soggettò alla Chiesa fu perchè comprese che la Chiesa è la maestà, la forza, la bontà di Dio rivelata sulla terra.

La *Riforma* constata piangendo che nè anche gli sforzi della rivoluzione italiana hanno abbattuta la potenza della Chiesa cattolica e del Papato.

Caduto nel 1870 il potere temporale, rimase l'ordinamento terribile della Chiesa, rimase la gerarchia, per cui essa s'infiltra in tutte le classi sociali, ed entra ancora oggi in tutti gli atti della vita privata. Nè valse lo scioglimento apparente delle corporazioni religiose, che ripullularono; nè la perdita dei beni, chè la manomorta non penò a ricostituirsi clandestinamente. Rimase nel Pontefice la sovranità e l'inviolabilità. Rimase però a tutti i suoi atti ed a tutte le emanazioni della sua autorità, che rimaneva riconosciuta, un tale privilegio, che la Chiesa, non solo per potere derivatole dalla tradizione secolare, ma da quello consentitole dalle nuove leggi, si trovò di fronte agli altri culti in una posizione così dominante, da schiacciarli completamente. Gli altri culti hanno infatti nello Stato la posizione che compete loro nella società moderna, alle religioni; la sola Chiesa cattolica rimase come istituzione, oltre che religiosa, politica e civile.

La potenza della Chiesa rimane, vostro malgrado e nonostanti le vostre persecuzioni e la vostra tirannie, la stessa di prima, perchè nessuna forza umana può togliere alla Chiesa quel che le ha dato Iddio; perchè la tirannia degli uomini non può far sì che la verità divenga errore, e che la giustizia si muti in ingiustizia. E nessuno sforzo umano potrà distruggere e cacciare dal mondo la giustizia e la verità.

La *Riforma* seguendo i suoi istinti rivoluzionarii trae dal suo discorso la conseguenza che bisogna diminuire la libertà della Chiesa cattolica ed accrescerne i vincoli e le persecuzioni. Si accomodino pure, se così loro piace, i nostri liberali. Non faranno altro che maturare per la Chiesa nuove vittorie e nuovi trionfi.

Teniamo però a constatare che uno dei giornali più ostili alla Chiesa ha involontariamente reso uno splendido omaggio alla divina possanza di essa.

Non è la prima volta che ciò accade nel mondo. Anche il falso profeta Balaam e la sua asina resero testimonianza alla verità.

Protestiamo che non intendiamo fare colla evocazione di queste due figure storiche nessuna allusione a Crispi ed alla sua *Riforma*.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Quest'oggi (10) Sua Santità riceveva in particolare udienza l'Illmo e Rmo Monsignor Di Pietro, già Internunzio ed Inviato Straordinario della Santa Sede presso l'Impero del Brasile.

— Alle particolari e distinte udienze di felicitazioni pel nuovo anno che ogni giorno si concedono dal Santo Padre alle Famiglie del Patriziato e della Nobiltà romana, sono ammesse anche le famiglie appartenenti all'Eccmo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— Alle 9 ant. di quest'oggi, presso l'Emo e Rmo sig. Cardinale Monaco Lavalletta, Ponente delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione del Ven. P. Antonio Baldinucci d. C. G. si è adunata la Congregazione antipreparatoria, composta dei Prelati, Ufficiali e Consultori della S. Congregazione dei Riti per discutere sopra tre miracoli che dicousi da Dio operati ad intercessione del predetto Venerabile.

— E' corsa voce su per i giornali che l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede abbia dato le sue dimissioni.

Siamo in grado di smentire recisamente questa notizia. Le relazioni tra la S. Sede e la Spagna sono delle più cordiali, e il nobile Ambasciatore non conta affatto di abbandonare il suo posto fino a che seguiterà a meritare la fiducia del suo governo e della Santa Sede.

L'ATEISMO DEL GOVERNO FRANCESE

I funerali dell'ex-prefetto della Senna, ebbero luogo come si è detto a Parigi spogli di ogni manifestazione religiosa, e resi oltremodo solenni dall'intervento di tutti gli alti funzionari della repubblica. A questo fatto già di per se bastantemente eloquente, i giornali repubblicani si prendono la cura di dare il suo vero significato dichiarando che quegli omaggi venivano resi « al funzionario repubblicano che fra gli altri lavori si era dedicato con una devozione così assoluta, all'opera della secolarizzazione dell'insegnamento primario nelle scuole ». Ma ben più esplicito è il giornale l'*Intransigeant* il quale altamente dichiara, che il seppellimento civile « non è soltanto la negazione delle bagattelle *(sic)* del cattolicismo, ma il rigetto in massa di tutti i dommi sui quali riposa quest'immensa mistificazione che è la base della religione cristiana e di qualsiasi religione. Non più immortalità dell'anima, non più giudizio finale, non più creatore. Ecco ciò che hanno sanzionato i senatori, i deputati, i grandi dignitari e personaggi ufficiali che si sono schierati intorno alla tomba del signor Herold.

Parigi, scrive a questo proposito l'*Union*, non aveva ancora subito tutte le vergogne.

---

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

VIII.

La Borsa.

Il mattino seguente pioveva, e tirava un fortissimo vento. Ciò nullameno Peters toccò il bottone di un campanello elettrico, per indicare la sua presenza al *policemen* d'ufizio, ed uscì, avviandosi alla Borsa, come gli aveva consigliato l'incognito giarione.

Quando fu vicino, meravigliò delle vaste proporzioni dell'edificio. Sopra una grandiosa gradinata s'ergevano dodici immani colonne d'ordine dorico. Il largo frontone era ornato delle figure del commercio e dell'industria in mezzo-rilievo; e la metopa portava in piccoli bassorilievi quadrangolari la storia della scoperta delle miniere d'oro in California.

Sotto un cielo cupo, cupo, dove scorrazzavano e si sovrapponevano nere nubi tempestose, quell'immensa carcassa di pietra, quel mostro dalle dodici braccia, tutto di colore grigio, battuto dal vento e bagnato dall'acqua, sbadigliava noiosamente, mandando un odore di umidità, che infastidiva. Negli spigoli e negli orli dei gradini e delle cornici dava riflessi scialbi-argentei bronzati, come la pelle di un cetaceo bagnata dall'acqua marina.

Peters pensava, che, palpando quel mostro, si sarebbe ricevuta una sensazione gelida, molle e vischiosa, come ponendo la mano sopra ostriche sgusciate o sopra ignude lumache.

L'interno era freddo, freddo e deserto. Una lunga navata dai muri di marmo e dal tetto di ferro e cristallo correva dal vestibolo al banco delle giocate: in alto un orologio batteva i palpiti del cuore del mostro. A destra e a sinistra s'aprivano gli ufficii di commissione e di spedizione, i banchi particolari, e i negozii, dove non si mercanteggiava altro che oro.

Peters camminava sul pavimento d'asfalto col piè sospeso, quasi temesse di rompere col rumore dei suoi passi il muto silenzio, che lo involgeva.

La tettoia scricchiolava sotto i colpi di vento; e il *tin-tin-tin* della pioggia, che batteva i cristalli con colpi minuti e frequenti, discendeva nell'anima come un incubo fatale ed opprimente.

Di tratto in tratto uno sbuffo di vento impetuoso si gettava sulla tettoia, che scricchiolava più forte, gemendo lamentosamente, mentre un'ondata di acqua spazzava i cristalli. Poi tornava tutto in silenzio, in una atmosfera umida agitata da correnti di freddo.

I frequentatori della Borsa arrivavano alla spicciolata, frettolosi, svogliati, indolenti, con un atteggiamento di gente preoccupata, che agisce non spontaneamente, ma come dentelli di una ruota a ingranaggio, i quali, se non andassero avanti, rimarrebbero spezzati; commercianti sovrappensiero, irascibili; banchieri, che si davano l'aria di imperatori, ma non erano salutati da nessuno, perchè in America non si saluta nè in istrada, nè alla Borsa; uomini dal viso sparuto, dalle mani pelose, che venivano a perdere a Pittsbourg l'oro trovato in California; impiegati, che si muovevano come automi, facevano sempre lo stesso numero di passi dalla propria abitazione alla Borsa, stavano seduti tante ore, scrivevano tante cifre, e dicevano tanto parole in un giorno; pochissime queste, perchè interrogati, o non rispondevano, o mandavano fuori un monosillabo.

Tutti s'affrettavano ad attendere ai loro affari in silenzio, rotto soltanto dal subito secco delle monete, che si riversavano sui banchi, e da scoppi di voce, che trovavano echi strani sotto la tettoia tormentata dal vento e dalla pioggia.

Gli affari si avviavano; la Borsa si faceva viva, di quella vita ammalata e violenta.

Peters stette ad osservare un banchiere, che leggeva avidamente un telegramma: la Società Canadese era in procinto di fallire. Il banchiere non si smarrì per questa notizia, che minacciava di spogliarlo di più che cinquanta mila dollari; col cuore tranquillissimo, si avvicinò, come a caso, ad un Irlandese, venne con lui in discorso; gli raccontò, come non fosse il fatto suo, quanto prosperasse la Società Canadese, e quale utile si ricavava dalle sue cartelle, e come quello fosse il momento opportuno per comperarne.

— « Ne avete voi da vendere? » disse l'Irlandese.

— « Io no; provate da qualche altro banchiere. »

E si staccò da lui. Un colpo di vento strepitò sulla tettoia, fischiando, come voce di coscienza nell'atto di commettere un delitto. Il banchiere alzò la testa, temendo, che la tettoia si sollevasse, e precipitando

Essa ha ricevuto per la prima volta un'umiliazione che nessun governo le aveva inflitto sino al presente, essa ha veduto ciò che nessuna capitale del vecchio e del nuovo mondo avrebbe accettato; ha veduto i funzionari dello stato, l'esercito, la magistratura, i rappresentanti e gli agenti del potere partecipare officialmente, in corpo e per ordine, ad una manifestazione di ateismo governativo.

La Repubblica fa professione solenne della più insultante ostilità contro tutti i culti, essa costringe i servitori del paese ad un atto che la loro fede condanna, e convocandoli intorno a un cadavere senza preghiere, essa aderisce pubblicamente alla negazione sacrilega dell'immortalità.

Per quanto abituati ai delitti della rivoluzione, non possiamo assistere impassibili a questa rottura che si vuole, e si vuole strepitosa e solenne fra la Francia e il suo Dio.

Il Clero Cattolico e i torbidi di Varsavia

Scrivono da Varsavia alla *Corrispondenza politica* di Vienna: « La popolazione cristiana il clero, le associazione cattoliche e tutta la stampa della nostra città, durante e dopo gli eccessi commessi contro gli ebrei, hanno tenuto un contegno così esemplare e saggio, che merita di essere grandemente encomiato. Bisognava vedere i preti dopochè la lettura di una lettera pastorale dall'alto del pergamo era rimasta senza effetto bisognava, dico, vederli rivestiti degli abiti sacerdotali uscire dalle loro parrocchie, cercare con pericolo della vita, di farsi largo tra una folla briaca d'acquavite e che schiamazzava in modo orrendo; bisognava vederli questi venerabili ministri del santuario mentre si affannavano a calmare questa moltitudine furibonda! Bisognava vedere quel che hanno saputo fare le corporazioni religiose e le Suore della Carità per soccorrere gli ebrei maltrattati. Si leggano infine gli articoli pieni d'indignazione pubblicati da tutti i giornali, e che la censura ha lasciato passare, e si comprenderà di leggeri che tutta la popolazione onesta, ha voluto col suo contegno espiare in qualche modo i delitti commessi da una plebe briaca ».

Questa narrazione sulle colonne di un giornale non sospetto, ci dispensa da qualunque commento.

IL DOMINIO INGLESE

L'*Herald* di New-York, in un articolo che ha destato molto rumore, ha trattato la questione di Gibilterra. Secondo il giornale americano, l'occupazione di Gibilterra da parte degli inglesi, è un insulto alla Spagna.

« Gibilterra, dice l'*Herald*, è porto libero, colla conseguenza che i contrabbandieri ed i frodatori se ne servono come di un condotto per mezzo del quale diffondono nella Spagna il tabacco e gli altri articoli fortemente tassati senza pagarne i diritti di dogana. Gli Spagnuoli per lungo tempo hanno protestato contro questa continua violazione dei loro diritti, e l'Inghilterra non ha voluto mai consentire ad un onesto accomodamento. Non vi è in Europa paese senza una guarnigione inglese stanziata sulle sue coste. La Francia è sorvegliata dalle isole della Manica. Heligoland che dovrebbe appartenere alla Germania, è invece una fortezza inglese.

« Malta è stata presa a Napoleone, e da Malta l'Inghilterra tiene un occhio sull'Italia e sui porti africani. Cipro sorveglia la Turchia e l'entrata del canale di Suez. Aden domina il mar rosso. Hong-Kong è una stazione inglese in Cina. In America abbiamo subito simili esperienze nelle tenute della Gran Brettagna. Noi abbiamo sofferto più assai di quello che ne abbia parlato la storia, per la loro occupazione da parte dell'Inghilterra. Forse un giorno potrà sorgere una seria questione sul diritto che abbiamo noi che le coste del nostro paese siano liberate dal dominio inglese. La questione della retrocessione di Gibilterra alla Spagna potrebbe infin dei conti interessare ancora gli Stati Uniti.

Governo e Parlamento

Le spese militari

Il progetto di legge per le spese straordinarie a scopi militari stabilisce pel quinquenio 1882-1886 le seguenti spese:

Fabbricazione di armi portatili, 24,000,000

Approvigionamenti del parco d'artiglieria 5,380.000.

Artiglieria di campagna, 6,000,000.

Artiglieria di fortezza, 23,500,000.

Artiglieria da costa, 9,000,000.

Lavori per la difesa del porto di Spezia, 10,000,000.

Opere per la difesa delle coste. 17,000,000.

Spese per le fortificazioni di Roma, 11 milioni.

Fortificazioni alle frontiere terrestri 15 milioni.

Spese per il riattamento della fortezza di Verona 2,000,000.

Fabbricati della direzione d'artiglieria a Roma 1,200,000.

Altri fabbricati militari, 9,000,000.

Spese pel nuovo ordinamento dell'esercito, 11,000,000.

Totale, 144,180,000 da suddividersi nei detti cinque esercizii.

I nuovi progetti militari incontrano opposizioni gravissime perchè ritiensi sieno un pericolo per l'erario e per le stesse discipline militari.

Il *Presente* di Parma, fra gli altri, scrive:

« Mentre l'imposta sui terreni, che rappresentano alla fine dei conti la prima ricchezza nazionale, non ci dà che 126 milioni circa, ne spendiamo quasi 300 fra l'esercito e la marina!

« Sarà vero che questi non saranno sufficienti, ma è pur vero che non si può spendere ciò che non si ha ».

E' un argomento abbastanza solido, pare.

Quistione Sbarbaro

Il *Bersagliere* dice che il consiglio superiore della istruzione sospese il professore Sbarbaro dall'ufficio per sei mesi; l'*Italie* dice che fu sospeso per due anni; l'*Opinione* dice che fu sospeso per un anno.

La sentenza però non è ancora pubblicata.

Si terrebbe secreta essendo insorta discussione sopra una questione di forma.

In qualunque modo dicesi che la vertenza non finirà subito perchè da un lato lo Sbarbaro vuol continuare la polemica, e dal canto suo il ministro Baccelli ha intenzione d'infliggergli un nuovo processo per fatti vecchi e recenti.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione deliberò soltanto sul primo quesito della questione Sbarbaro. Occorsero perciò sette votazioni. Fu votata la costui colpabilità, pur ammettendo in lui il diritto di censurare gli atti disciplinari del ministro.

Il trattato di commercio franco-italiano

Il *Commercio* di Genova ha da Roma, per telegramma particolare, la seguente notizia, accennata anche da qualche giornale della capitale:

« L'attuale nostro trattato di commercio colla Francia, che scade l'8 febbraio prossimo, sarà prorogato d'altri tre mesi.

« La misura della proroga del trattato è ormai indispensabile. Lo si deve ancora discutere al Senato francese; da noi lo devono discutere il Senato e la Camera, poi occorre il tempo necessario per lo scambio delle ratifiche; e come si vede, egli è impossibile che tutto ciò possa avvenire prima dell'8 febbraio prossimo. »

Notizie diverse

Un dispaccio al *Secolo* dice;

E' del tutto fantastica la notizia data dal *Fanfulla* di trattative avviate pel viaggio dei Sovrani a Berlino. Posso anzi assicurarvi che Mancini è molto perplesso, checchè dica il *Diritto*, nello spingere l'alleanza colla Germania, in seguito all'ordinanza reazionaria dell'imperatore Guglielmo.

— L'emissione della seconda metà del prestito italiano si farà dai banchieri di Londra alla fine del presente mese od al principio di febbraio.

— Fra i governi d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Germania vi ha un attivissimo scambio di dispacci circa alla questione egiziana. Il nostro Governo desidera stabilire comuni intelligenze con quelli di Vienna e di Berlino di fronte all'attitudine sempre più spiccata che la Francia e l'Inghilterra concordemente assumono in Egitto, come risulta dagli stessi dispacci della *Stefani*.

— Depretis con una circolare abroga tutte le disposizioni precedenti più tolleranti circa le società ed i club repubblicani; prescrive che si mandino al ministero due moduli; l'uno, contenente il numero dei *delitti*; l'altro, dimostrante l'*opera* degli agenti incaricati di scoprirli e denunziarli; onde sapere se e quanti autori siano stati scoperti e se gli agenti abbiano fatto il loro dovere.

— E' stato firmato il decreto che istituisce gl'ispettori delle Intendenze di finanza, ed è stato inviato alla Corte dei Conti.

ITALIA

Milano — Le spese fatte dal Comitato Esecutivo per la Esposizione salirono a L. 3,250,000, così divise: per i fabbricati, L. 1,700,000; per pubblicità L. 160,000; per ricompense, L. 160,000; per divertimenti, L. 240,000; per concorsi ad altre esposizioni, L. 143,000; per amministrazione e personale, L. 650,000; per la galleria macchine, L. 84,000; spese varie, L. 113,000.

Gli introiti furono di L. 3,815,000, e quindi si restituì 550,000 lire ai sottoscrittori.

Roma — La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso fatto dal conte Faella contro la sentenza della sezione di accusa della Corte di appello di Bologna.

Napoli — Ieri, alla Stazione di Torre Annunziata, un maresciallo dei carabinieri scendeva dal vagone. S'impigliò nei gradini, cadde sul binario. — In quella sopraggiungeva un altro treno: e il povero maresciallo rimase schiacciato.

Firenze — Il Duprè fu assistito nei suoi ultimi momenti dai commendatori Conti e Ciseri.

Il Duprè ha recitato, fino agli estremi istanti, le preghiere degli agonizzanti.

Egli morì rassegnato. Disse di avere preveduta la sua fine.

Il formatore Lolli fece la maschera del compianto Duprè.

Il Duprè lascia non finiti, fra i suoi ultimi lavori: la statua di Fra Beato Raimondo per l'Arciduca d'Austria Giovanni Nepomuceno; il bozzetto di S. Francesco pel santuario di Assisi; il bozzetto di S. Zanobi per la facciata del Duomo di Firenze.

Strana coincidenza! Pochi momenti prima che morisse il Duprè, moriva, per etisia, lo sbozzatore di lui, Savelli.

ESTERO

Germania

Telegrafano da Berlino alla *France*;

L'imperatore Guglielmo sarebbe deciso a far proclamare suo figlio, il principe Federico Guglielmo, reggente il regno di Prussia.

Il momento scelto per ciò sarebbe il 22 marzo giorno in cui l'imperatore compirà l'85° anno di età. Le due Camere del Landtag, riunite in una sola assemblea, riceveranno il giuramento del principe alla Costituzione, e da quel momento assumerà il titolo di principe reggente.

Quanto all'impero, Guglielmo I ne rimarrebbe il capo come per lo addietro, col principe di Bismark per cancelliere. Fra le ragioni che avrebbero spinto il monarca tedesco a prendere tale decisione, si adducono le due seguenti: la sua tarda età e il desiderio d'iniziare il principe ereditario nel governo di un grande impero. E così, a poco a poco, egli potrebbe circondarsi di un Ministero che fosse di sua scelta, il Bismarck dovendo essere esclusivamente cancelliere dell'impero e non più ministro presidente del Consiglio.

Austria-Ungheria

Alla *Deutsche Zeitung* si telegrafa:

Olmutz, 8 gennaio. — Il reggimento fanteria N. 3 « Arciduca Carlo » ebbe ieri l'ordine di tenersi pronto a marciare per la Dalmazia meridionale.

Lubiana, 7 — E' stata decisa per quest'anno una grande manovra. Si propone il collocamento di un corpo fra l'Isonzo e la Sava, a cavaliere delle Alpi Giulie; esso manovrerà contro un corpo proveniente dall'Ungheria. Gli uffici militari di qui hanno già ricevuto gli ordini per i preparativi corrispondenti.

Alle manovre prenderanno parte anche i riservisti.

Russia

I negoziatori russi presso la Santa Sede non potendo decidere il governo intorno ad alcuni punti riguardanti la Chiesa cattolica in Polonia, hanno momentaneamente sospeso le trattative, finchè il governo non abbia esaminata una memoria molto stringata che dimostra la giustezza delle proposte della Santa Sede.

Per Pasqua si ha ferma fiducia che sarà fatto un passo decisivo.

Francia

Otto deportati della Nuova Caledonia riuscirono a scappare da Noumea e, dopo parecchi giorni di viaggio in una barcaccia toccarono l'isola di Fraser e si recarono a Maryborough dove furono subito arrestati.

— Un grande fallimento. A Bordeaux è fallita la casa Charriol con un passivo di 15 milioni. Charriol è fuggito: un mandato d'arresto fu spiccato contro di lui.

Spagna

Scrivono da Madrid ai giornali francesi che l'Unione cattolica giornalmente riceve incremento. Da Barcellona recentemente si ebbero 400 adesioni, e tutte di persone ragguardevoli. E' anche stata proposta la formazione di un'Università cattolica a Madrid. Il Cardinale Pya y Rico, Arcivescovo di Saragozza, se ne occupa con grande zelo, e sotto la presidenza del Cardinale Moreno, Arcivescovo di Toledo; i Vescovi di Spagna, presenti a Madrid, studiano alacremente intorno alla legge del matrimonio civile.

DIARIO SACRO

Venerdì 13 gennaio

S. Leonzio m.

Effemeridi storiche del Friuli.

13 Gennaio 1336 — Pier Paolo della Costa, udinese, è eletto vescovo di Treviso.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE NATALIZIE
E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO
AL SANTO PADRE
LEONE XIII

D. Gio. Batta Polo capp. di Lumignacco lire 2.

Confraternita di S. Pietro in Fagagna lire 8.

---

lo schiacciasse; poi consegnò le sue cartelle a un banchiere vicino, dal quale l'Irlandese le comperò tutte: egli aveva perduti cinquantamila dollari.

La pioggia batteva sui cristalli coll'insistenza di un rimorso; ma il banchiere non vi badò; si tolse la penna dall'orecchio, e scrisse nel libro dell'attivo la somma guadagnata.

Intanto anche il banco principale si ridestava; gli impiegati l'ingombravano di registri e di cartelle, e i banchieri lo circondavano, domandando e rispondendo a monosillabi.

Si giuocava sul rialzo o sul ribasso alla Borsa di New-York. A mezzodì preciso doveva arrivare il telegramma. Tutti parlavano della probabilità di rialzo; gli affari erano arenati; una corrente d'oro avea invasa la Borsa di Londra; perciò a New-York doveva dar su inesorabilmente.

Telegrammi del mattino notavano la scarsezza dell'oro e la grande ricerca; quindi le probabilità si accumulavano sul rialzo, e tutti vi giuocavano somme cospicue.

Gli impiegati erano affaccendati a scrivere tutte le partite, meravigliati dell'insolita febbre di concorso. In breve il banco era arrivato al milione di dollari, tutti inscritti dalla parte del rialzo; l'altra partita era vuota. Il banchiere-capo se era impensierito, e a malincuore accettava le nuove scommesse.

Peters stava in disparte solleticato da quell'ansia di giuoco. Gli si avvicinò una persona di alta statura, e gli disse:

— « Giuocate anche voi. »
— « Non giuoco mai. »
— « Questa volta dovrete giuocare. »

Peters diede un passo indietro all'inaspettata risposta; poi, ricomponendosi, soggiunse:

— « Non ho denari. »
— « Non importa; ne ho io. »
— « E se perdo? »
— « Perdo io. »
— « E se guadagno? »
— « Guadagnate voi. »
— « E quanto devo giuocare? »
— « Cinquantamila dollari. »
— « Sul rialzo? »
— « No; sul ribasso. »
— « Ma tutti giuocano sul rialzo. »
— « E voi sul ribasso. »
— « Perderò. »
— « Vincerete. »

E Peters si fece iscrivere per cinquantamila dollari sulla partita del ribasso: era l'unico. L'impiegato alzò gli occhi, li fissò in viso a Peters, corrugò la fronte, e scrisse la somma indicata.

(Continua).

Cartoline postali per l'estero. La direzione generale delle Poste annuncia:

Si rende noto al pubblico che con regio decreto del 22 dello scorso mese è stata autorizzata la vendita agli uffizi postali del regno di cartoline semplici al prezzo di centesimi 10, e con risposta pagata al prezzo di centesimi 20, destinate esclusivamente alla corrispondenza coi paesi dell'Unione postale universale.

Le cartoline sono di color verde, e portano in fronte la leggenda:

Unione postale universale.

Cartolina italiana per l'estero: cent. 10.

Le cartoline per l'interno continueranno ad essere ammesse al servizio internazionale.

Per le nuove cartoline a destinazione dei paesi dell'Unione, per i quali la tassa è di centesimi 15 e 30, il complemento della francatura dovrà essere fatto mediante la applicazione di un francobollo da 5 centesimi sulla parte dell'indirizzo delle cartoline semplici ed applicando un francobollo pure da 5 centesimi sui due indirizzi delle cartoline con risposta.

Milizia Territoriale. Per le molteplici attinenze che i segretari comunali hanno colla legge di leva e che potrebbero avere colla milizia comunale, viene espresso il voto che il ministro della guerra voglia studiare il modo di dare ad essi una posizione di ufficiali nella milizia territoriale, che si crede conferirebbe vigore all'esercizio delle loro attribuzioni.

Incendio doloso. Nella notte del 10 al 11 corr. una mano sciagurata appiccava il fuoco alla bottega del falegname Luigi Pitassi di Buttrio. La moglie del Pitassi che trovavasi a letto sentito un crepitio destò il marito il quale balzò tosto dal letto e precipitatosi per le scale fu avvolto in un nembo di fumo. Entrato in bottega ne spalancò subito le porte. Il fuoco ardeva alimentato dal legname e dai truccioli che ivi trovavansi in rilevante quantità. Il Pitassi con coraggio si affrettò ad estinguer l'incendio che in pochi momenti avrebbe distrutta la casa e fatto perire l'intera famiglia.

Estinto il fuoco il Pitassi trovava che lo sciagurato autore dell'incendio avea introdotto fra la soglia e l'imposta della porta un grosso fil di ferro che colle due estremità andava a finire nel sito ove il fuoco erasi acceso, e sulla soglia esterna i residui dei zolfanelli che doveano aver servito ad accendere la miccia attaccata a quel ferro. E' a sperarsi che il vile malfattore non tarderà ad essere raggiunto dalla punitiva giustizia.

Quante sono le case e quante le famiglie. Ecco i primi risultati precisi del censimento. Le case nell'interno della città sommano a 2670, di cui 2584 abitate ed 86 vuote; all'esterno 1230, di cui 1199 abitate e 31 vuote. In complesso case 3783 abitate e 117 vuote.

Le famiglie del comune sono 6625, di cui 4960 nell'interno della città e 1665 *extra*.

Col censimento del 1871 risultavano 4517 famiglie *intra*, e 1387 *extra*, cioè complessivamente 5904. L'aumento fu dunque di famiglie 443 entro mura, e 278 fuori le mura; cioè complessivo di 721. In proporzione l'aumento fu assai più notevole fuori le mura che dentro; e cioè del 98 per mille in città, del 201 per mille fuori; complessivamente, del 122 per mille circa.

La popolazione complessiva poi starà tra i 33 ed i 34 mille abitanti.

Passaggio. Proveniente da Vienna e diretta a Venezia, giungeva ieri col treno delle 7,42 pom. la principessa della casa imperiale d'Austria Maria Antonietta, già Arciduchessa di Toscana. Ripartì col treno delle 8,28.

Biglietti di 50 centesimi. Da qualche giorno le Tesorerie del Regno hanno ricevuto l'ordine di cambiare contro pezzi da 50 centesimi d'argento i biglietti *logori* di mezza lira che venissero loro presentati. Il cambio è già incominciato, e si ottiene da chiunque coll'esibizione di una semplicissima distinta dei biglietti, che viene gratuitamente fornita dalle Tesorerie.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i consiglieri, i quali si astengono dal votare nei Consigli comunali e provinciali si contano solo per determinare il numero legale necessario a deliberare e non per votanti, come invece devono considerarsi coloro che depongono scheda bianca.

Prestito di Bari. Nell'estrazione del 10 gennaio del Prestito di Bari i premi principali furono guadagnati:

I. Premio	L.	50,000	Serie	352	N.	70
II.	»	2,000	»	193	»	1
III.	»	1,000	»	782	»	74

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda in data 10 corr.

« Una perturbazione atmosferica, che andrà probabilmente aumentando di forza, si manifesterà fra il 12 ed il 14 corr. sulle coste norvegesi, inglesi e francesi.

« Scoppieranno grandi burrasche con forti venti da sud-est a nord.

« Un'altra perturbazione di una forza straordinaria la seguirà quarant'otto ore dopo durante la quale l'Atlantico sarà tempestosissimo.

L'insegnamento della Botanica nei ginnasi. In aggiunta alle istruzioni date ai prefetti, presidenti dei consigli provinciali scolastici, ai provveditori agli studii, ai presidi dei Licei e direttori dei Ginnasi, con la circolare del 10 ottobre ultimo, il ministro della pubblica istruzione, onor. Baccelli, ha testè ordinato, che i rudimenti della botanica nel terzo anno di ginnasio siano dati su piante viventi e precisamente nel tempo della loro fioritura e fruttificazione.

Se con tali periodi non corrispondesse l'ordine dello studio quale è indicato dai recenti programmi, dovrà l'insegnante di preferenza invertire l'ordine stesso e piegarlo alle esigenze della vegetazione, anzichè cercar compensi nelle figure e negli erbari di piante secche.

Un dramma orribile. che l'immaginazione umana può a stento concepire, commosse in questi giorni Parigi.

Verso l'una di notte due pescatori si trovavano nella loro barca sulla Senna, nel luogo dello l'Estacade. Ad un tratto scorgono la *silhouette* d'un uomo che andava e veniva sul ponte, esaminando i dintorni.

Dopo alcuni minuti quell'individuo si abbassa, si prende nelle braccia una fanciullina e la getta bruscamente nel fiume.

Un grido straziante attraversa lo spazio; la piccina s'aggrappa colle deboli manuccie alla balaustrata del ponte, che gli riuscì d'afferrare nella caduta.

— Papà! Papà! — gridò essa — soccorrimi!

Il miserabile, che aveva già preso la fuga, ritorna, a quel supremo appello, sui suoi passi, e staccando le mani della fanciullina dal parapetto, la ricaccia nell'acqua.

Fortunatamente i due pescatori avevano tutto veduto; la bimba fu salvata e il bruto dato in mano alle guardie.

E' desso un tal Rossignol, mercante alle Halles, uomo di trent'otto anni, che i suoi conoscenti dicono ubbriaco dalla mattina alla sera. La sua vittima si chiama Clemenza, ed è figlia del primo marito della moglie di Rossignol, un tale Bouffard.

Si ignora ancora precisamente il movente di sì orribile delitto.

Pei viaggiatori. Per favorire vieppiù i viaggi dall'Isola di Sicilia al Continente fu deliberato di estendere dal giorno 15 corrente la vendita dei biglietti di andata e ritorno di tutte e tre le classi a prezzi ridotti per Foggia e Bologna, alle stazioni di Caltanisetta, Girgenti, Licata, Palermo e Siracusa.

Questi biglietti danno diritto a fermate nelle stazioni intermedie ed il loro prezzo è stabilito colla riduzione sul percorso delle ferrovie Calabro-Sicule del 40 per cento e sulla percorrenza delle linee Meridionali del 25 per cento se per Bologna e del 30 per cento se per Foggia.

I biglietti sono valevoli per 40 giorni dalla data del rilascio e nel loro prezzo è compresa la tassa di trasporto pel passaggio dello stretto di Messina.

Dolorosa statistica. Sapete quali perdite furono fatte nel 1881 in disgrazie di mare?

Ce lo dice il *National.* Furono perduti navigli e mercanzie per la somma di 7,000,000,000 di franchi.

Sette miliardi! Due miliardi e cinquecento milioni più del 1880.

Vi furono 2039 naufragi nei quali 4134 persone perdettero la vita; ciò che dà una media di cinque naufragi e una perdita media giornaliera di undici persone.

Di questi naufragi 100 ebbero per cagione scontri di navigli in mare.

Si può vedere da ciò quale sia la potenza delle assicurazioni marittime che operano sopra un valore di almeno cento miliardi all'anno!

Nuovo battello. Si è di recente varata sul Tamigi una nave intieramente costrutta in bronzo fosforoso. Questa nave, la quale non ha più di dieci metri e mezzo di lunghezza ed una larghezza di metri 1,80, ha camminato colla velocità di venti chilometri all'ora.

Malgrado il prezzo della materia prima si spera di giungere, impiegando il fosforo-bronzo, nuova lega inossidabile, a rendere dei reali ed importanti servigi alla navigazione.

Un opuscolo. E' uscito a Washington un opuscolo che mette orrore e ribrezzo. E' intitolato: *Il vendicatore irlandese, oppure l'evangelista dinamite.*

Il libretto (16 pagine in tutto) giustifica il titolo, — è una piccola catasta dei più sfrenati eccitamenti e proclami agli irlandesi per distruggere Londra, il tutto condito di citazioni bibliche, che tutti sanno come i protestanti sappiano malmenare.

C'è anche un inno che incomincia così: « salve dinamite, gloriosa dinamite. »

E con queste parole il feroce autore finisce il suo libro:

« Sia benedetta la mano che accende le prime lingue sibilanti di fuoco, che debbono avvolgere tutta Londra in un mare di vampe. Sieno benedetti coloro che alimentano queste vampe finchè i vortici dell'incendio s'innalzano all'altezza delle torri, e non vi sia forza umana atta a domarli, finchè il nido dei tiranni inglesi sia tramutato in cumuli di macerie. »

L'autore dell'opuscolo è un demagogo irlandese, certo Mac Gill. Egli promette tre continuazioni dell'opuscolo, nella prima delle quali apprenderà i modi più sicuri ed efficaci per adoperare la dinamite.

Tunnel sottomarino. Recenti notizie recate dai giornali francesi dicono che i lavori per il tunnel sottomarino fra Dower e Calais fa meravigliosi progressi sulla sponda inglese.

La galleria si estende già per un miglio inglese in lunghezza. Vi lavorano continuamente 80 operai perforando 36 piedi al giorno.

Il corpo di Guiteau. Il processo Guiteau si avvicina alla fine; senza dubbio, questa settimana, i giurati daranno il loro verdetto.

Un medico offerse all'avvocato dell'assassino 1000 dollari per avere il corpo di Guiteau dopo l'esecuzione. Essendo stato Guiteau informato dell'offerta disse a Scoville di chiedere un prezzo più alto. Egli insiste sempre per presentare la sua difesa e dire l'ultima parola ai giuri.

Il Duca del Cadore. Un suo antenato era stato creato da Napoleone I, pari di Francia e duca del Cadore, non sappiamo per quali meriti. Lui, che non ci aveva proprio colpa, continuava a portare questo titolo anche dopo il crollo del secondo impero.

Ora è morto, a Parigi, in età d'anni 54 e la stampa si limita ad annunciarne la fine con due laconiche righe di necrologia.

Per chi ci avesse curiosità diremo che il vero nome del defunto era questo: Camillo Luigi de Nompère, co. Champagny e duca del Cadore.

Era stato capitano di fregata fino al 1859, poi ministro plenipotenziario di Francia a Carlsruhe ed a Monaco. Quando scoppiò la guerra del 1870 era ministro presso il Re di Baviera. Caduto l'impero ritirossi a vita privata. Lascia delle sorelle, dei nipoti e quattro figlie, tutte duchesse del Cadore.... in *partibus* s'intende.

I giornali di tutto il mondo. Secondo l'americano *Newspaper and Bank Directory of the World* si stampano in tutto il mondo 34,274 gazzette quotidiane o settimanali o mensili, con una tiratura di *70 milioni* di esemplari.

L'Europa ha naturalmente il primo posto con 19,557 giornali; segue l'America del Nord che ne ha 12,400, poi l'Asia con 775, l'America del Sud con 609, l'Australia con 661, e l'Africa con 132. — Di questi giornali 16,500 sono scritti in inglese, 7,800 in tedesco, 3,850 in francese, 1,600 in spagnuolo e 1,300 (secondo l'ultima statistica 1,287) in italiano.

I giornali quotidiani sono 40,420, quelli che escono una o tre volte 18,274; ascendono a 8,508 gli altri che compaiono a periodi più lunghi.

Il censimento in Germania. Il censimento generale che è stato fatto nello Impero tedesco, e chiuso il 1 decembre decorso ha dato per risultato nel suo complesso la cifra di 45,234,061 abitanti. — Questa cifra si suddivide in 53,185,435 uomini e 23,048,626 donne. Dall'anno 1875 in poi vi è stato un aumento di 2 milioni 506,683.

La Prussia ha una popolazione di 27 milioni 279,111 (25,742,404 nel 1875), la Baviera 5,284,806 (2,760,586 nel 1875), la Sassonia 2,962,806 (2,760,586 nel 1875), il Wurtemberg di 1,971,118 (1,881,505 nel 1875), Baden di 1,570,254 (1,507,116 nel 1875); vi è dunque un progresso proporzionale in tutti i diversi Stati dell'impero.

Un barometro naturale pel campagnuolo. Si è osservato in un vivaio di giovani pini, *(pinus strobus)* il seguente fenomeno:

I nuovi getti dell'annata e quelli della annata precedente, all'avvicinarsi della pioggia o della neve, ricadono inerti come morenti, penzoloni lungo il fusto, e questo fenomeno, considerato come avviso anticipato di cambiamento di tempo, arriva abbastanza in precedenza, che il coltivatore ne può approfittare utilmente e subito, contro certi danni del tempo cattivo. Se il cielo ritorna sereno, o soltanto vi si dispone, le stesse foglie si raddrizzano e riprendono la loro posizione naturale ordinaria e vi restano fino ad un altro cambiamento di tempo. Questa pianta è uno dei più bei generi di Pino, viene in tutti i luoghi e massime nei terreni freschi e chi desidera coltivarla per averne delle indicazioni igronometriche non avrà a lamentarsi.

Sovrani letterati. Ai nostri giorni i Sovrani fanno una seria concorrenza ai letterati. Il re di Portogallo sta traducendo Shakspeare, il re di Svezia scrive romanzi e drammi, la regina di Romania ha pubblicato un romanzo, e la regina Vittoria sta preparando un libro, di cui ora si parla con molto mistero, ma che presto verrà alla luce.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Confermasi che Gambetta si dimetterà ove la Camera respinga lo scrutinio di lista.

Lisbona 10 — I sovrani di Spagna sono arrivati.

La famiglia reale, e la corte attendevanli alla stazione; folla. — Accoglienza simpatica.

Dublino 10 — I crimini agrari in Irlanda aumentano. I sequestri d'armi e munizioni continuano.

Parigi 11 — A Tangeri (Marocco) un francese introdottosi per mera curiosità in una caserma di artiglieria, fu dai soldati malmenato e percosso gravemente. Verrà chiesta una dichiarazione diplomatica.

Parigi 11 — I giornali dicono che il gabinetto domanderà che la Camera si pronunzi avanti tutti gli altri progetti su quello della revisione per conoscere se v'è la maggioranza sullo scrutinio di lista. Porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Firenze 11 — Al trasporto di Duprè sono intervenute le autorità; intorno al feretro erano il prefetto, il sindaco la giunta, Giovanelli rappresentante il ministro dell'istruzione e l'accademia di Belle Arti di Venezia, le notabilità italiane e straniere, grande folla.

Berlino 11 — *(Reichstag).* Si discusse la proposta di Windthorst per l'abrogazione della legge sulle funzioni ecclesiastiche. Alle ore 6 la seduta fu levata e il seguito della discussione fu rinviato a domani. Parlarono contro Kleist Reitzing appartenente alla frazione dei conservatori, Stobrecht per i nazionali, Kardoff del Reichspartei.

Parlarono in favore: Schorlemer e Windthorst per il centro; Jagdzewski polacco Wirchow in nome della maggioranza dei progressisti, Payer moderato. Alla domanda di Wirchow diretta al *Bundesrath*, il ministro Bòttischer rispose il Bundesrath non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo la discussione trattandosi dell'abolizione di una legge di governo.

Potrebbe esternare il suo pensiero dopo l'accettazione della proposta da parte del *Reichstag*.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 11 gennaio

Rendita 5 0[0 god
1 genn. 81 da L. 88,18 a L. 88.38
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90.35 a L. 90,50
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,61 a L. 20.63
Banconote austriache da . 217,50 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 11 gennaio

Rendita italiana 5 0[0 . . 90.47
Napoleoni d'oro 20.66

Parigi 11 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 84,17
" " 5 0[0 . 114.55
" italiana 5 0[0 . 87.10
Ferrovie Lombarde . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,16,1[2
" sull'Italia 2 1[2
Consolidati Inglesi . . 100,—
Turca 14,02

Vienna 11 gennaio

Mobiliare 327,50
Lombarde 140,75
Spagnole . . . . . . —,—
Austriache . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 842,—
Napoleoni d'oro . . . 9.45.1[2
Cambio su Parigi . . . 47.35
" su Londra . . . 119.55
Rend. austriaca in argento 78.05

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.9	759.5	760.2
Umidità relativa	63	62	71
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	3.2	7.1	4.5

Temperatura massima 8.2 | Temperatura minima
" minima 0.8 | all'aperto. . . . 2.2

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in *Chiavris.*

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

È CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti d'acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

PER SOLE LIRE 10 — **NECESSAIRE** — PER SOLE LIRE 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta **Acqua Cologne** per toeletta.
2. **Glicerina rettificata** per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. **Vinaigre hygienique**, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco **Farina d'amandorle dolci** profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. **Scatola elegante** con piumino per cipria.
6. Elegante scatola **Coni fumanti** per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. **[illegible]ette**, olio speciale che [illegible]sce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. **Estratto d'odore** di squisitissimo profumo.
9. **Saponetta** per toeletta, finissima, di profumo delicato.
10. **Benzina profumata** ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. **Acqua di Lavanda** per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALOI prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALOZZO GIUSEPPE — MONALDI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SELLETTI comm. ing. PIETRO — VELICOGNA prof. GIUSEPPE.

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — *Italia* (franco) . . . . L. **6,00**
SEMESTRE . . . . » **3,50**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del **Raccoglitore** Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. **3.** — La prima annata forma un magnifico volume di più che 500 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un *Almanacco Agricolo pel 1882* e vari altri premi.

Pegli Abbonati del **Cittadino Italiano** *l'abbonamento al* **Raccoglitore** *è ridotto a L.* **4,50** *con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.*

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula, sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Udine. — Tip. Patronato